

CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE

Firmato il rinnovo del contratto che interessa 30mila imprese e 130mila lavoratori

Il 6 giugno **Confartigianato Alimentazione**, le altre organizzazioni datoriali, e i sindacati dei lavoratori Flai-Cgil, Fai-Cisl, Uila-Uil, hanno firmato l'intesa per il **rinnovo** del **contratto** collettivo nazionale di lavoro dell'**area alimentazione-panificazione**, scaduto il 31 dicembre 2022.

"L'intesa è il frutto di un lungo e impegnativo confronto con le controparti sindacali nel corso del quale ci siamo battuti per tutelare la peculiarità delle nostre imprese ed affrontare le difficili condizioni del contesto economico e la delicata fase congiunturale".

L'accordo copre il quadriennio 2023-2026 e interessa circa **30mila imprese** e quasi **130mila addetti**, prevedendo un incremento mensile a regime calcolato sul livello 3A per le "Imprese alimentari artigiane" pari a 206 euro lordi sui minimi tabellari che sarà erogato in quattro tranches. Per le imprese del settore "Panificazione" l'incremento mensile a regime calcolato sul livello A2 è pari a 198 euro lordi e sarà anch'esso corrisposto in quattro tranches.

Ad integrale copertura del periodo di carezza contrattuale, è previsto un importo forfettario una tantum di 160 euro da erogare in due tranches.

Per le "Imprese non artigiane del Settore Alimentare fino a 15 dipendenti" è stato definito un incremento a regime a parametro 137 pari a 285,87 euro.

Per le imprese che somministrano alimenti e pasti prodotti per la clientela in attività di ristorazione l'accordo prevede l'erogazione di un acconto sui futuri aumenti contrattuali pari a 65 euro mensili al livello C da corrispondere a partire dal 1° giugno 2024. A integrale copertura del periodo di carezza contrattuale è stato riconosciuto un importo forfettario una tantum di 200 euro da erogare in due tranches.

L'accordo contiene anche l'aggiornamento agli ultimi riferimenti normativi delle disposizioni riguardanti il contratto di lavoro a tempo determinato e disciplina un'ulteriore causale di utilizzo del lavoro intermittente. Previsto, altresì, un prolungamento dei periodi di preavviso in caso di licenziamento e dimissioni, in linea con le richieste delle aziende e, sul fronte delle tutele per le lavoratrici e i lavoratori, è stata concordata l'istituzione di 8 ore di permessi retribuiti per agevolare l'inserimento all'asilo nido o alla scuola d'infanzia dei figli.

“Estendere agli artigiani della ristorazione le concessioni per dehors e tavoli all’aperto”

Anche le **imprese artigiane** che operano nella **ristorazione** devono poter avere la **concessione** per i **dehors** e per i tavoli all’aperto. E’ quanto richiesto da **Confartigianato** e le altre associazioni artigiane in audizione alla Camera sulla **proposta di legge** di riordino delle concessioni di spazi e aree pubbliche alle imprese di pubblico esercizio.

La pandemia ha evidenziato l’opportunità, per le imprese artigiane che svolgono servizi di ristorazione con consumo sul posto, di avere spazi all’aperto e dehors per aumentare le possibilità di superficie di vendita ed un contatto più stretto col pubblico. E’ la naturale vocazione degli artigiani che sono non soltanto produttori di eccellenze e tradizioni, ma anche profondi conoscitori e cultori di ciò che fanno, trasformando questi spazi in momenti aggregativi, di comunicazione e di ‘cultura alimentare’, ponendo anche attenzione con i vari Comuni sulla sostenibilità economica in termini di tassazione dell’utilizzo di suolo pubblico.